

Carta dei servizi

della Comunità Exodus di S.Stefano in Aspromonte

Via Polvere n. 30 S.Stefano in Aspromonte (RC) 89057

Tel. 0965.740532 fax 0965749039

mail. generale s.stefano@exodus.it

mail responsabile s.stefano.resp@exodus.it

posta certificata santostefano@pec.exodus.it

Ente: Fondazione Exodus Onlus

Sorta nel 1984 come gruppo Exodus, nel 1996 si costituisce in Fondazione. Oggi gestisce 20 centri su territorio nazionale. Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione, di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di **un approccio di tipo educativo**. La Fondazione dispone di comunità residenziali, centri di orientamento e accoglienza, centri diurni, sedi di segretariato sociale e un servizio telematico su Internet. Svolge attività in collaborazione con Istituti Scolastici e in favore delle famiglie (formazione e sostegno). Insieme ad altre realtà sociali ha sviluppato il Consorzio Nova Spes, significativa esperienza italiana che offre lavoro a detenuti.

In sintonia con la Fondazione lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di Cooperative. Per mezzo di queste vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.

**Rappresentante legale e Presidente della Fondazione Exodus Onlus è
Don Antonio Mazzi.**

I vari passaggi della Comunità “S.Stefano in Aspromonte (RC)”

E' una comunità pedagogico/riabilitativa della Regione Calabria (decreto dirigenti della Regione Calabria n° 909 del 04.02.2010, accreditata per un numero di 20 posti in regime residenziale e 10 posti in regime semiresidenziale), ASP N. 5 di Reggio Calabria (delibera n. 750 del 20.11.2009).

1) CONDIZIONI CHE DANNO TITOLO ALL'ACCESSO

Il Programma Terapeutico Riabilitativo Residenziale si indirizza a:

- *soggetti la cui situazione sociale e personale sia focalizzata attorno all'uso di sostanze:*
 1. I protagonisti del percorso sono le **persone che scelgono di compierlo**.
 2. Il cammino non si fa da soli: **insieme agli educatori, il gruppo** è luogo di confronto e di condivisione delle proprie fatiche e conquiste.

- *soggetti per i quali i precedenti trattamenti non residenziali si siano dimostrati fallimentari a causa di ricadute o incapacità a mantenere un costante rapporto con i presidi sul territorio;*

- *soggetti che necessitano distacco da una contingente situazione ambientale perchè non favorevole allo sviluppo delle fasi riabilitative seguenti la disassuefazione;*

- *soggetti che necessitano di un ambito riabilitativo particolarmente protetto ed orientato allo sviluppo di processi educativi preparatori al reinserimento sociale;*

- *soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale che richiedano i benefici di legge con affidamenti terapeutici provvisori o definitivi;*

2) DESCRIZIONE DELL'UNITA' D'OFFERTA CON L'INDICAZIONE DEI POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO, ACCREDITATI E A CONTRATTO

I POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO, ACCREDITATI E A CONTRATTO DIVENTANO 30.

E' oggi Comunità Pedagogico Riabilitativa

Insieme alla Comunità, vi sono altri servizi: il Centro di Ascolto di Reggio Calabria.

La comunità di S.Stefano in Aspromonte è parte di una rete di servizi/comunità della Fondazione Exodus, con i quali è strettamente collegata.

Responsabile della Struttura e del Programma Terapeutico Riabilitativo è il dr. Sociologo Pasquale Ambrosino.

Responsabile Sanitario dr.ssa Rosa Priolo – medico.

Codice struttura CTD026

Caratteristiche

La Comunità è la **proposta di un percorso di maturazione e di cambiamento.**

I responsabili

Gli **Educatori** sono il riferimento per i programmi di ogni persona accolta, per la valutazione dei tempi e delle modalità di realizzazione degli stessi. Sono a questo proposito previsti colloqui individuali per l'individuazione degli obiettivi personali e per la loro verifica.

Vi è un equipe multidisciplinare composta da educatori, operatori, psicologo, psichiatra e medico per soddisfare il fabbisogno delle richieste essendo una comunità pedagogico riabilitativa.

3) CRITERI DI GESTIONE LISTE D'ATTESA, DI PRESA IN CARICO E DI DIMISSIONE DEGLI OSPITI

- **Tempi d'attesa:** i tempi d'attesa per inserimento sono definiti in base alla disponibilità dei posti, la disponibilità all'inserimento viene data quando il tempo di attesa è al massimo di 30 giorni;
- **Di norma l'ingresso in comunità avviene dopo una valutazione effettuata dalla persona interessata insieme al referente del Centro di Ascolto di Reggio Calabria (tel. 0965-374716 cell 3486023180) (accoglienza, valutazione, tempi d'attesa, criteri di gestione).**
- **la nostra disponibilità per un primo incontro è data entro una settimana dalla richiesta da parte dell'ospite, servizio o famiglia.**

- **La durata massima del percorso residenziale è di 30 mesi dettata dalla Regione Calabria.**

4) MODALITA' ED EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

L'accoglienza

La persona incaricata per le visite guidate, primo colloquio e presa in carico è il responsabile della struttura, che gestisce anche la lista d'attesa.

La comunità non provvede alcun tipo di beni voluttuari (sigarette, ecc.) e neppure i farmaci al di fuori di quelli passati dal SSN.

Il giorno dell'ingresso in comunità, la persona ospite sottoscrive un impegno e il regolamento della comunità stessa, insieme alla suddetta carta dei Servizi.

La fase dell'accoglienza va dal primo contatto fino alla formulazione consapevole di un programma progetto educativo individuale e prosegue, dunque, per i primi tre mesi dall'ingresso effettivo in Comunità passando alla fase successiva dopo una valutazione multidisciplinare.

Il motivo principale è quello di aprire un canale di comunicazione ed **instaurare un clima di fiducia** che predispongano ad un patto/progetto individuale, qualunque siano le condizioni di partenza.

Le attività di questa fase sono finalizzate alla presentazione del Progetto ai singoli ragazzi (compito molto delicato che richiede di presentare l'esperienza come qualcosa d'impegnativo, ma nello stesso tempo possibile) e alla verifica dell'idoneità del Progetto al singolo ragazzo e delle motivazioni che spingono il ragazzo a intraprendere il programma (a tal fine vengono utilizzati anche incontri ed attività di gruppo).

Il programma generale

Quando vogliamo rappresentare con uno schema la nostra proposta di cammino la dividiamo in quattro fasi: la prima (**Fase dell'accoglienza**) è quella della preparazione e dell'accoglienza (sopra brevemente descritta) e precede il programma vero e proprio; la seconda e la terza sono in buona sostanza i due tempi della comunità, la seconda (**fase della consapevolezza**) riguarda lo sforzo del cambiamento e della conoscenza di sé e la terza (**fase del rafforzamento**) quello della sperimentazione personale e del rafforzamento del carattere; infine la quarta è quella del reinserimento vero e proprio (**fase pre –reinserimento e reinserimento**).

Nel vocabolario interno di Exodus spesso la seconda fase si è chiamata la fase del "togliersi la maschera". Scoprire la persona sotto ai personaggi. La terza fase diventa quella del "farsi le spalle": non è sufficiente il paziente lavoro di ricerca e scoperta interiore, bisogna formare il proprio carattere e sperimentarlo dentro gli eventi concreti della propria esistenza.

Presentiamo qui uno sviluppo della proposta educativa anche nella convinzione che questa indichi la necessità, per ogni educatore, di sviluppare temporalmente le indicazioni che la proposta contiene.

La dimensione storica infatti è fondamentale. L'educatore deve sapere cosa chiedere e cosa aspettarsi dai ragazzi in ogni tempo del percorso.

L'educatore è perciò sempre esigente, proprio perchè ha cura delle persone e non della facciata e delle strutture.

Il programma può essere svolto in più sedi della Fondazione Exodus Onlus: può avvenire infatti che qui presso la sede di S.Stefano in Aspromonte (RC) si svolga solo una parte del programma, a seconda delle esigenze educative che si presentano, e continuare il resto o parte in altre comunità della Fondazione Exodus Onlus sul territorio nazionale.

In caso di trasferimento presso altra sede sarà cura degli educatori provvedere in modo che la documentazione relativa alla persona e gli effetti personali raggiungano correttamente la nuova destinazione.

L'interruzione del programma può avvenire per gravi motivi di ordine educativo, di incompatibilità con la vita comunitaria oppure per abbandono da parte dell'ospite stesso. In ogni caso l'equipe multidisciplinare comunica attraverso delle relazioni e delle comunicazioni scritte le dimissioni, i trasferimenti assicurando la continuità delle cure.

Le modalità di rilascio agli ospiti della documentazione sociosanitaria avviene entro 30 giorni dall'interruzione del programma, rilasciando la documentazione o al servizio inviante, alla famiglia o all'ospite stesso.

In allegato troverete varie schede: apprezzamenti e lamentele - rilevazione del grado di soddisfazione per gli ospiti

L'ORARIO E DESCRIZIONE DELLA GIORNATA TIPO

Dal lunedì al venerdì la sveglia suona alle 06.30.

Quando suona, ovviamente, bisogna alzarsi e prepararsi per la toilette e la corsa mattutina, che inizia alle 06.45 e termina alle 07.15.

Alle 06.45 tutti i ragazzi devono trovarsi davanti al cancello per la partenza: non sono ammessi ritardi.

La colazione avrà inizio alle 07.15.

Riordino camere e pulizia ambiente: 7,45 – 8.10

Attività ergo terapeutiche – colloqui :8,30 – 12,30

Pranzo 13,00

Momenti di gruppo dalle 14.30 – 18.30

Cena 20.00

Momenti di gruppo ore 21.00

Riposo notturno ore 22,30

Il sabato la sveglia suona alle 07,15 e la colazione 7,30

Riordino camere e pulizia ambiente: 8,10 – 10,30

Attività ergo terapiche: 9,00 – 12,45

Pranzo 13,00

Sport dalle 15,00 – 17,00

Tempo libero 17,30 - 19,00

Cena 20.00

Momenti di gruppo ore 21.00

Riposo notturno ore 23.55

La domenica la sveglia suona alle 08,00 e la colazione è alle 8,30 (anche in questo caso la corsa è facoltativa).

Riordino camere e pulizia ambiente: 9,30 – 10,00

Attività da programmazione 11,00 - 19,00

Pranzo 13.00

Cena 20.00

Attività da programmazione 21,00 – 22,00

Riposo notturno ore 22,30

La giornata finisce alle 22.30: vale a dire che a quest'ora bisogna ritirarsi nelle proprie camere.

In linea di massima i principi da osservare sono i seguenti:

- ci si alza in tempi brevi
- pratichiamo mezz'ora di ginnastica tutte le mattine
- l'impegno quotidiano è di nove ore tra lavoro formativo-produttivo, studio e due volte la settimana di Parole (il significato è stato spiegato più sopra)
- dopo pranzo non c'è nessun bisogno di pennichelle
- il dopo cena va riempito di qualche gioco comunitario, iniziative culturali, canto o teatro
- la domenica la colazione non si faccia più tardi delle ore 09.00.
- è calorosamente consigliata la liturgia festiva della S.S. Messa

Le fasi del programma

Fase del cammino (fase accoglienza e Consapevolezza)

Obiettivo è favorire la conoscenza ed un potenziamento delle capacità individuali (capacità intellettive, critiche, fisiche, relazionali, lavorative, ecc.) e imparare a confrontarsi con se stessi, con gli altri, con la società e con la realtà.

Notevole impegno e tempo viene pertanto dedicato alla "autovalutazione" e alla "progressione personale" tipiche del metodo scout. Ciascun educatore ha la responsabilità della conduzione dei percorsi individualizzati di uno o più ospiti, con questi stabilisce periodicamente gli obiettivi, li verifica, interviene ove necessita nello svolgimento del programma di questo/i ospite/i. Il suo ruolo è quello del "case manager" per quegli specifici programmi.

Essendo il progetto Exodus una proposta educativa "attiva" ed "integrale" gli obiettivi vengono perseguiti attraverso lo svolgimento di concrete attività

quali: attività fisico-sportive (in modo particolare sport di notevole impegno psicofisico), formazione culturale -scolastica e studio di una lingua straniera, attività espressive e studio di uno strumento musicale, laboratori artigianali, vita all'aperto, lavoro ed attività di volontariato. Nell'anno 2004 è prevista la realizzazione di un Corso di Formazione Professionale FSE di indirizzo informatico.

Ognuna di queste attività è condotta da un operatore particolarmente competente che prepara un programma di base con il gruppo, ed obiettivi individualizzati con i singoli ragazzi.

In questa fase l'attività lavorativa non ha obiettivi immediatamente professionalizzanti.

Sono previste figure di consulenti e colloqui individualizzati (con lo psicologo Dott. Mazzarella Maria e lo psichiatra Leonardo Maralla), quando necessario.

Il tutto si può svolgere entro la cornice del viaggio: mediante campers ed altri automezzi attrezzati in relazione alle diverse esigenze operative "itineranti", vivono un'esperienza molto coinvolgente e motivante, particolarmente incisiva per la crescita personale. Si tratta infatti di una metafora concreta facilmente applicabile al cammino interiore. Il contatto con l'esterno viene attivamente ricercato, vissuto a livello di gruppo e verificato a livello individuale.

Fase della rimotivazione e della responsabilità (fase dalla consapevolezza al rafforzamento)

Liberate le persone dalle abitudini distruttive è fondamentale intraprendere un paziente lavoro di costruzione, di interiorizzazione, su cui fondare il proprio personale progetto di vita.

Per fare questo è necessario rendere visibile nella vita di tutti i giorni la responsabilità connessa alla scelta del proprio progetto futuro.

Sarà quest'ultimo infatti a caratterizzare il secondo tempo della comunità.

La persona è ormai pulita e lontana dal tran tran tossicomano, è il tempo dell'investimento personale. Cosa si farà dopo la comunità?

Anche qui le direzioni sono due: una manifesta e una interiore. La prima, più semplice si traduce spesso nella formazione professionale o nell'incarico svolto quale aiuto all'interno della comunità stessa; la seconda, più delicata, deve completare la maturazione dell'individuo e indirizzare verso l'autonomia piena. L'educatore tiene presente perciò alcune aree:

La persona: il corpo, la salute, l'alimentazione, la sessualità, la cultura, la spiritualità.

La socialità prossima: il rapporto affettivo, paternità - maternità, genitori e figli, la comunicazione interpersonale.

La socialità ampia: il rapporto con l'autorità, la politica, le relazioni sociali, l'uso dei servizi.

Le regole: personali, collettive; la disciplina, l'obbedienza.

Le responsabilità: l'impegno scolastico/lavorativo; i ritmi quotidiani; la professionalità.

Luogo privilegiato di formazione resta ancora il gruppo.

In questa fase assume particolare importanza la formazione professionale e l'attività lavorativa proprio in vista della definizione del programma futuro.

Fase del reinserimento (pre-reinserimento e reinserimento).

Sicuramente è una fase molto delicata: l'obiettivo del reinserimento, oltre ad essere alquanto difficile da realizzare, è tale da mettere in crisi gli operatori stessi. Il rischio di reintegrazioni premature o artificiali è reale.

Più che mai in questa fase il progetto educativo si individualizza e la durata stessa è variabile in quanto ogni ragazzo ha tempi propri per costruire la propria autonomia dal Gruppo. A questo scopo ogni ragazzo durante la fase della rimotivazione elabora un progetto personale discutendone con gli operatori e la comunità, mentre gli operatori a stretto contatto con le famiglie dei ragazzi verificano la fattibilità e le eventuali difficoltà che tali progetti comportano.

Il progetto relativo al reinserimento è globale e riguarda i seguenti ambiti: famiglia, volontariato, formazione professionale e lavoro, tempo libero. Obiettivo ultimo del reinserimento è l'autonomia.

Come già ricordato, parallelamente al cammino con i ragazzi viene proposto, per tutta la durata del progetto un cammino con le famiglie. Questa attività viene considerata della massima importanza e la disponibilità dei genitori viene esplicitamente richiesta all'inizio di tutto il progetto.

Sono pertanto formati gruppi di genitori che mensilmente si incontrano con gli educatori presso il Centro di Ascolto di Reggio Calabria ed incontri singoli con le famiglie.

Questa fase si svolge in collaborazione con i servizi del territorio.

5) Orario di funzionamento

Il servizio residenziale è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.
Il servizio semiresidenziale è attivo dalle 9,00 alle 16,00

6) Raggiungibilità della struttura con i mezzi di trasporto

La Comunità si trova a S.Stefano in Aspromonte (RC) alla Via Polvere n. 30, raggiungibile in auto attraverso la strada a scorrimento veloce Gallico/Gambarie SP 7
E' possibile arrivare alla Fondazione Exodus Onlus, oltre che con i mezzi di trasporto privati, anche con i mezzi pubblici: linea 319 ATAM RC

7) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

- **AMMONTARE DELLA RETTA TOTALMENTE COPERTA DALL'ASP**

Comunità Pedagogico Riabilitativa Residenziale della Regione Calabria, ASP N. 5 REGGIO CALABRIA, con 20 posti di cui 20 TRR (retta € 63,04) e 10 posti in regime semiresidenziale (retta € 39,81)

In caso di intervento del SSN (invio dei Ser) non è prevista da parte della persona accolta alcuna contribuzione per il mantenimento presso la comunità (salvo disposizioni diverse dell'ASL inviante). Per le persone che sono ospitate presso la sede di S.Stefano in Aspromonte viene corrisposta una retta da parte del Servizio Sanitario Nazionale il cui importo varia a seconda della Azienda Sanitaria di appartenenza di ogni soggetto.

- **ATTUALMENTE NON E'PREVISTA LA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA.**

8) STRUMENTI E MODALITA' ATTE A TUTELARE I DIRITTI DELLE PERSONE ASSISTITE.

La **Fondazione Exodus Onlus** si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti diritti della persona accolta:

- **Diritto alla salute:** la salute viene intesa nella sua globalità, come salute fisica, psichica e sociale; pertanto la Comunità di Milano oltre ad assicurare un servizio socio-sanitario di buona qualità si impegna a:
 - a) incoraggiare gli ospiti ad assumere un ruolo attivo e di partecipazione al miglioramento e mantenimento della propria salute;
 - b) a migliorare la collaborazione con i servizi sociali e sanitari a tutela degli ospiti inseriti in comunità;
 - c) a identificare e caratterizzare nella comunità specifici gruppi target e i loro bisogni specifici di salute;
 - d) creare in comunità ambienti di vita favorevoli, umani e stimolanti;
 - e) riconoscere le differenze di atteggiamenti, bisogni e condizioni culturali tra individui e tra i diversi gruppi di popolazione;
 - f) ad aumentare la disponibilità e la qualità dell'informazione, della comunicazione, dei programmi educativi e di apprendimento di abilità per gli ospiti;
 - g) aumentare la disponibilità e la qualità dei programmi educativi e di formazione continua per il personale.

- **Diritto alla sicurezza:** la Fondazione Exodus Onlus presta particolare attenzione alla sicurezza fisica degli ospiti e delle persone che operano a qualsiasi titolo nella struttura comunitaria, con l'approntamento di adeguate dotazioni e l'attuazione di corrette misure preventive, in particolare:
 - a) Igiene: rispetto scrupoloso delle norme di igiene più attuali ; utilizzo di detergenti a norma; rispetto delle indicazioni e manuale di autocontrollo HACCP del DLgs 155/97;
 - b) sorveglianza: presenza continuativa diurna e notturna di operatori e/o volontari;
 - c) antincendio: adeguata dotazione di mezzi antincendio; percorsi di evacuazione protetti di impianto automatico di illuminazione di emergenza; addestramento del personale operante in comunità;
 - d) elettricità , gas e rischi connessi: impiantistica elettrica e del gas a norma di legge;
 - e) L'insieme delle attività e dei comportamenti proposti in comunità sono finalizzate al raggiungimento e alla salvaguardia della salute degli accolti;
 - f) Le regole comportamentali vietano di fumare negli spazi chiusi e di scambiare le sigarette utilizzate già da un'altra persona.;
 - g) In caso di incidenti che possono provocare perdita di sangue viene immediatamente chiamata l'ambulanza o la persona viene accompagnata al pronto soccorso più vicino che dista 30 km (Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria-Pronto Soccorso);
 - h) Il tamponamento urgente di eventuali ferite viene fatto dagli operatori utilizzando materiali appropriati ad evitare infezioni (guanti, garze).

Diritto alla qualità dei prodotti e servizi fruiti: obiettivo primario della Comunità è di porsi al servizio dei propri ospiti curando di rispondere con puntualità, qualità ed affidabilità alla loro domanda; l'organizzazione persegue l'obiettivo mediante questi punti:

- a) coinvolgimento negli obiettivi riabilitativi di tutte le risorse umane, favorendo l'aggiornamento specifico delle varie figure professionali;
- b) aggiornamento continuo delle metodologie con l'eliminazione di quei metodi e regole comunitarie non corrispondenti alle attuali esigenze riabilitative degli ospiti;
- c) miglioramento costante delle procedure comunitarie con ricerca continua di una sempre maggiore razionalizzazione
- d) impegni sul fronte culturale favorendo lo sviluppo dei legami con le altre comunità sia del territorio che delle rete **nazionale**.

Diritto all'informazione: l'ospite ha diritto ad essere informato dagli operatori sull'andamento del proprio percorso riabilitativo, sugli interventi necessari sulla possibilità di ulteriori trattamenti riabilitativi presso altre strutture.

- **Diritto alla riservatezza:**

I dati personali saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), anche tramite soggetti esterni, al fine di permettere l'espletamento degli adempimenti istituzionali della FONDAZIONE EXODUS ONLUS, (Titolare del trattamento dati), con sede legale in Viale Marotta 18/20 - 20134 MILANO, P.IVA. 12066380150, nella persona del legale rappresentante. Copia integrale dell'informativa per il trattamento dati personali potrà essere visionata presso le nostre sedi o a richiesta contattando il Titolare del trattamento ai seguenti contatti: Tel. 02 21015305, email: privacy@exodus.it

- **Diritto alla dignità personale:** l'ospite ha diritto al rispetto della sua dignità personale.

- **Diritto alla responsabilità personale:** l'ospite ha diritto di non accettare il trattamento o le cure che gli vengono proposte, in tal caso però se ne assume la piena responsabilità per le conseguenze che ne possono derivare, compreso l'allontanamento dalla struttura. L'ospite ha inoltre il diritto di lasciare la struttura e di abbandonare il programma riabilitativo in qualsiasi momento, assumendosene la responsabilità .

- **Diritto alla responsabilità personale:** l'ospite ha diritto di non accettare il trattamento o le cure che gli vengono proposte, in tal caso però se ne assume la piena responsabilità per le conseguenze che ne possono derivare, compreso l'allontanamento dalla struttura. L'ospite ha inoltre il diritto di lasciare la struttura e di abbandonare il programma riabilitativo in qualsiasi momento, assumendosene la responsabilità.

- **Diritto al reclamo:** il diritto al reclamo dell'ospite è ritenuto dalla Comunità di Milano come punto qualificante per migliorare le proprie prestazioni. Qualsiasi persona che accede ai servizi della comunità della Fondazione Exodus Onlus ha diritto di inoltrare reclami o segnalazioni di disservizio, in tal caso la risposta verrà data entro 15/30 giorni.

- **Dimissioni, abbandono del programma, continuità delle cure:**

Le dimissioni che avvengono per fine percorso vengono preparate per cui c'è un tempo in cui la persona prepara la nuova casa e costruisce una rete di relazioni a sostegno del percorso terapeutico effettuato.

Nel caso di trasferimento ad altra struttura, vengono coinvolti i servizi sociosanitari e viene inviata una relazione sul percorso terapeutico già svolto.

In caso di interruzione del programma terapeutico - riabilitativo la persona dovrà portare via, immediatamente, i propri effetti personali, in caso contrario la Comunità non risponde di eventuali smarrimenti; dopo 30 giorni, per motivi igienici, ciò che rimane verrà buttato via.

Eventuale denaro personale verrà consegnato ai familiari, oppure alla persona che interrompe il programma, dietro autorizzazione dei familiari. Eventuali debiti di denaro anticipato dalla Comunità per spese personali dovranno essere saldati.

Anche nel caso di abbandono del programma si sollecita l'utente a rivolgersi presso i servizi socio sanitari per proseguire nelle eventuali terapie.

9) STRUMENTI, MODALITA' E TEMPI DI VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI, DEL CAREGIVER E RILEVAZIONE DISSERVIZI.

Periodicamente viene proposta agli ospiti (di norma ogni sei mesi/un anno) una scheda di rilevazione della soddisfazione la quale viene analizzata annualmente.

Le risultanze delle indagini sono messe a disposizione degli ospiti stessi entro la settimana successiva all'indagine stessa attraverso una relazione e delle griglie di controllo che rileva i **disservizi** e la qualità dei **servizi**.

Responsabile della Qualità e dell'Informativa è il Sig. Basilio Lucisano

Ognuno degli ospiti può in ogni momento muovere osservazioni e critiche al responsabile della struttura e/ o all'equipe multidisciplinare (meglio se per iscritto come da **scheda reclami**), relativamente alla conduzione del suo programma ed ha il diritto di ricevere da lui una risposta tempestiva (entro trenta giorni massimo, ma di solito la risposta avviene dopo l'equipe).

Le osservazioni e anche i reclami mossi con spirito costruttivo sono molto utili ai fini del miglioramento delle prestazioni complessive della struttura, e possono avvenire anche da parte delle famiglie.

All'interno di questo processo di qualità e di aggiornamento del servizio, viene ogni anno proposto a tutta l'equipe multidisciplinare presso la sede di S.Stefano in Aspromonte **un calendario di incontri formativi**, con un Piano formativo elaborato, dal presidente della **Fondazione Exodus Onlus Don Mazzi** e il coordinamento, **dove vi è un momento di verifica singola e di gruppo.**

10) REGOLAMENTO INTERNO

Diritti e obblighi che l'utente assume con l'accettazione del programma di assistenza

Nel giorno dell'ingresso nella struttura residenziale l'ospite firma il regolamento e la suddetta carta dei servizi.

Ogni ospite prende visione e si impegna ad aderire e rispettare le essenziali regole comunitarie, affinché maturi un cambiamento funzionale a un futuro rientro nella società.

Le regole della comunità di S.Stefano in Aspromonte sono:

- La nostra casa è come una famiglia un poco più grande. L'atmosfera è quella della serenità, della collaborazione, dell'impegno personale e della fraternità. Si deve coniugare insieme familiarità, disciplina ed educazione.

- Ognuno è responsabile della casa: disordine, sporcizia, svogliatezza, brontolamenti, non fanno parte dello spirito della famiglia.
- La mensa, la dispensa, il guardaroba, i laboratori, le medicine, le attrezzature, le autovetture..., hanno dei referenti, che rendono conto regolarmente del loro operato.
- Non deve esserci gente che mangia ad ogni ora. L'orario dei pasti va rispettato.
- La televisione è gestita dall'educatore o dall'incaricato.
- Per le sigarette è previsto un numero massimo di dieci ogni giorno.
- In camera è severamente proibito fumare.
- Al telefono si va in accordo previsto coi responsabili. Si parla con i genitori e i parenti ad orari stabiliti.
- Nel primo periodo di comunità non c'è motivo di uscire. Nel primo mese è opportuno non avere contatti con familiari e amici. Successivamente verranno stabiliti i tempi e i modi per ricevere visite in comunità e per tornare in famiglia per le verifiche periodiche.
- Le camere, i servizi, la cucina siano sempre pulitissimi.
- I vostri indumenti dovete lavarli con regolarità.
- L'aspetto deve essere sobrio: ci si veste da gente "normale", senza infiniti ninnoli, braccialetti e orecchini.
- Chi sbaglia deve avere il coraggio di venire a parlare con gli educatori o di adoperare carta e penna o di trovare il modo per riparare l'errore. Il perdono fa parte della nostra strategia ma è importante "scontare" gli errori che si compiono.
- E' importante l'amicizia e la vicinanza dei due mondi: maschile e femminile. Però, rapporti intimi sono severamente proibiti. Occorre privilegiare nei pochi mesi di Comunità, la riflessione su se stessi.

11) DOCUMENTAZIONE AI FINI FISCALI:

Per quanto concerne i posti accreditati a contratto non è previsto alcun contributo da parte dell'ospite.

Per quanto concerne i progetti educativi privati le famiglie rilasciano un contributo volontario.

12) RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE SOCIOSANITARIA

A partire da 30 giorni dal termine programma, è possibile richiedere da parte dell'ospite, una relazione finale sul percorso terapeutico e la documentazione sociosanitaria **senza nessun costo, gratuitamente viene rilasciata.**

PEI

L'utilizzo Del **PEI (PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE)** nasce dall'esigenza di avere un quadro generale dell'ospite in carico e di poter pensare per lui e con lui di fissare alcuni obiettivi centrati per la propria persona, è un modo per lavorare meglio e far appello a tutte le risorse disponibili.

Una prima parte è dedicata alla raccolta dei dati anagrafici e delle informazioni generali raccolte attraverso i primi colloqui di accoglienza.

Il colloquio di ingresso viene supportato da una scheda che permette di raccogliere il maggior numero di informazioni rispetto ad alcune aree individuate come critiche (ASI):

Area Sostanze, Area Familiare, Area Lavorativa, Area Sanitaria, Area Giudiziaria.

Di seguito, attraverso il lavoro di equipe del comparto educativo e con il supporto della Psicologa di Comunità, si raccolgono altre informazioni che nascono dall'osservazione quotidiana dell'ospite.

Alcune caratteristiche di personalità vengono rilevate attraverso uno strumento utilizzato dalla psicologa durante i colloqui di valutazione: SCID-II.

Questo strumento diagnostico rileva i disturbi di personalità dell'Asse secondo del DSM-IV e fornisce un contesto all'interno del quale interpretare le informazioni raccolte attraverso l'anamnesi socio-sanitaria e l'osservazione "partecipata" dell'equipe.

Riteniamo che sottovalutare l'assetto personologico e i disturbi di personalità possa ostacolare un produttivo lavoro psico-ergoterapeutico finalizzato alla crescita, alla maturazione ed alla progressiva automizzazione di sé.

E'così suddiviso:

AREA PROBLEMATICA: in cui vengono riportate le osservazioni fatte nei primi 3 mesi di permanenza sia rispetto alla parte comportamentale che psicologica.

STRUTTURA DI PERSONALITA': in cui vengono riportati i risultati della SCID-II

STRUTTURA DELL'IO E DEL SUPER-IO:capacità di adeguamento alle regole, individualmente e in gruppo.

STRUTTURA DELL'IO: esame di realtà, meccanismi di difesa.

AREA COGNITIVA: comprensione verbale, tipo di pensiero, linguaggio verbale e non verbale, apprendimento, memoria.

AREA DELL'AUTONOMIA: rispetto a sé e rispetto agli altri.

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE: stile di relazione che l'ospite instaura durante il percorso con operatori, gruppo pari e ambiente.

COMPORTEMENTI ATTINENTI ALLA VITA COMUNITARIA: rispetto regole, responsabilità, disponibilità....

EVOLUZIONE DELL'INSERIMENTO: osservazioni da fare ogni 3/6 mesi.

**PROGETTAZIONE EDUCATIVA: PEI
FASI E OBIETTIVI.**

S.Stefano in Aspromonte, 10.01.2021

**PER LA FONDAZIONE EXODUS ONLUS MILANO
Responsabile dr. Pasquale Ambrosino**